

## CENNI CRITICI

Con assoluta sincerità immediatezza il Rocchi intrattiene i suoi colloqui con la natura, col mondo che lo circonda, e con straordinaria sobrietà di mezzi espressivi, che per altro è frutto di un'assidua, tenacia ricerca e di una scelta rigorosa, ce ne trasmette gli aspetti investiti dal suo trepido amore. Non altrimenti mi sentirei di spiegare l'affettuosa penetrazione dei suoi ritratti e dei suoi quadri di figura, non solo; ma anche i suoi paesaggi e le sua natura morte dove talvolta la stessa umiltà del tema, dei poveri oggetti delle necessità domestiche è segno rivelatore di una singolare apertura umana, di una disposizione a comprendere ed amare che s'identifica con una schietta commozione poetica. La fedeltà ai modelli, ai dati della realtà non decade infatti mai in lui spicciolo versmo, a mero documento, poiché le sue immagini appaiono elaborate con una finezza di rapporti e di impasti cromatici che ben si accorda con i valori luministici ed atmosferici ricercati dal pittore e che sono espressione di una costante e felice tensione lirica ed evocativa. Così, sia le morbide e fonde penombre dei suoi interni, sia le luci crepuscolari dei suoi cieli dove si accendono rossi bagliori di tramonto, appaiono come trasfigurati dal ricordo che si intride di una vaga e struggente malinconia.

Ognuno dei dipinti del Rocchi, al pari dei disegni condotti con tratto agile e leggero nel quale tuttavia si avverte una saldezza di costruzione schiettamente Toscana, riflette un momento di contemplazione fervida e feconda che implica un rinnovato atto di fiducia nella vita e di cui viene direttamente reso partecipe chi li riguarda.

(E. Carli)

Bisogna essere veramente grati a Giorgio Rocchi per aver saputo restituire nella sua integrale bellezza, un mondo di "vecchie cose"; il tutto immerso in una atmosfera di autentica poesia.

(S. Fornaro)

## BIOGRAFIA

È citato nei maggiori cataloghi italiani e stranieri: il Quadrato, Bolaffi, Annuario Toscano delle belle arti, la Nuova Europa, Arte del Nudo, Archivio storico Italiano, Pittura Italiana Garda. Hanno scritto di lui i seguenti critici su quotidiani italiani e stranieri: E. Carli, Marie JO Paris, C.P. Fodrio Londra, L. Marcucci, S. Fornaro, L. Accorsi, G. Valori, R. de Martino, A. Maccianti, M. Bani, A. Ghelli, V. Barni, G. Falossi, P. Levi, V. Sgarbi, S. Granchi, E. Iacononi, F. Flores, L. Caprile.

Membro dell'Accademia Tiberina di Roma. Diverse riviste e giornali anno scritto di lui con apprezzamento e anche la RAI-TV3 ha fatto un servizio nel 2003 e nel 2009. La RAI-TV1 nel programma "Cronache Italiane" fece un importante servizio nel 1972.

Le opere di Rocchi si possono trovare nelle numerose collezioni private e pubbliche in Italia, Francia, Australia, Svizzera e Stati Uniti d'America.

### Programma

**Inizio ore 16:00**

*Saluto del Sindaco*  
**Francesca Brogi**

*Intervento di*  
**Paolo Rocchi** figlio dell'artista e manager  
associazione culturale Giorgio Rocchi

*Intervento critico del*  
**Dott. Silvano Granchi**

*Coordina*  
**Fabrizio Gallerini** Assessore alla Cultura



COMUNE DI PONSACCO  
(Provincia di Pisa)  
Assessorato alla Cultura



*Cavalli al Pascolo 110x80 - olio su tela - P.P.*

# Giorgio ROCCHI e il paesaggio dell'anima

Ponsacco

**Sabato 9 Febbraio 2019 ore 16.00**  
Piano Nobile di Villa Elisa via dei mille, 1

## GIORGIO ROCCHI E IL PAESAGGIO DELL'ANIMA

Una piccola retrospettiva di un solo giorno di un'artista che ha oggi una proiezione nazionale come Giorgio Rocchi, nostro compaesano ma nativo di Terricciola, sembrerebbe limitativa del lavoro svolto dal pittore nei trent'anni di attività fino alla sua scomparsa, a soli 60 anni, nel 1999. Eppure è quanto mai importante averla inserita nelle attività culturali di un'Amministrazione Comunale da sempre sensibile all'arte e agli artisti. E poi il 2019 è un anno particolarmente importante poiché esso coincide con due date indicative nella vita dell'artista: l'80° della nascita e il 20° della scomparsa. Da qui l'idea di ricordarlo e di celebrarlo con questa esposizione di opere provenienti da alcuni collezionisti, in primis ponsacchini. Sicuramente compendiare in una mostra come questa, limitata in un esiguo spazio temporale, il lavoro di un'artista non è facile anche se dalle opere esposte emerge con chiarezza il filo rosso che lega il pittore ai luoghi dell'infanzia, quelle meravigliose terre collinari del terricciolense e quel mondo rurale dal quale nasce quella poetica degli affetti da cui scaturiscono i suoi dipinti, per la maggior parte ispirati al lavoro nei campi, alla natura, alla veglia davanti al focolare, all'alternarsi delle stagioni, alla vita quotidiana. Dalle opere ne nasce una sorta di recupero e conservazione della memoria nella quale i protagonisti sono prevalentemente contadini appartenenti a quella mezzadria toscana che, dalla metà degli anni Cinquanta ai primi anni Sessanta, cesserà di esistere anche in Valdera con l'avvento dell'industria che toglierà braccia alle campagne per aiutare quello che sarebbe stato il miracolo economico italiano. Quando tutto questo accade Rocchi ha poco più di trent'anni e le sue prime esperienze pittoriche sono ormai permeate di quei luoghi e di quei valori e tradizioni ai quali lui vuol dare memoria e continuità. E' così che la sua grande produzione pittorica diventa per lui una sorta di racconto verghiano nel quale la fanno da padrone il colore e i contrasti tra la luce, in Rocchi quasi sempre soffusa, e le ombre. Per questo non è azzardato definire la sua una pittura di "macchia" venata di malinconia e indicativa di una matrice sentimentale, un grande senso

di quiete e una natura come ferma nel tempo. Qui il riferimento ai frequentatori del Caffè Michelangiolo, a Firenze, che daranno vita al movimento pittorico dei macchiaioli è d'obbligo e, fra questi, quelli che hanno forse influenzato di più la pittura dai forti accenti romantici e dalle struggenti atmosfere di Rocchi: da Cristiano Banti ad Antonio Puccinelli ai primi macchiaioli come Signorini, Cabianca, Sernesi, Abbati, Borroni, Fattori e altri fino ai "pittori della macchia" di seconda generazione: Gioli, Cannicci, Ferroni, Bartolena, Tommasi, Ghiglia, Viani, Ulvi Liegi al giovane Nomellini che dopo un'iniziale formazione macchiaiola all'insegna del maestro Giovanni Fattori, si distaccherà, anche se parzialmente, da quella tradizione per approvare al divisionismo. Senza peraltro dimenticare il crespinese Anchise Picchi, formatosi alla scuola di Pietro Annigoni. Una mostra dunque tutta da vedere quella di Rocchi per recuperare noi stessi quelle radici che ci legano alla storia e alla memoria dei nostri luoghi in un tempo in cui i "paesaggi dell'anima" e il romanticismo macchiaiolo sembrano ormai scenari lontani.

*Silvano Granchi*

**Giorgio Rocchi** è nato a Pisa 1939 e morto a Ponsacco nel 1999. Pittore professionista dal 1965, ha operato a Siena, Firenze, Pisa, Cortina, Parigi, Londra, Melbourne come pittore professionista. L'artista ha vissuto intensamente realizzando nella pittura la sua forte passione che riflesso la vita culturale in Italia e all'estero; lui ha viaggiato tanto e seguiva le sue esibizioni personali dappertutto. Nel 2000 "Associazione Culturale Giorgio Rocchi" fu fondata legalmente e stimato il suo valore reale e rende noti i suoi altri lavori splendidi. ha tenuto oltre 50 personali di cui ne citiamo alcune:

### MOSTRE PERSONALI / EXHIBITIONS

- 1966 - galleria La Mossa di Siena, città dove ha lanciato numerose opere, in particolare una di Mons. Castellano arcivescovo di Siena.
- 1967 - galleria Etrusca di Roma.
- 1968 - galleria Vallombreuse di Biarritz Francia.
- 1970 - espone per la prima volta a Parigi, dove vi torna nel 1974.
- 1971 - galleria La conchiglia di Viareggio.
- 1972 - espone per la prima volta a Londra e a Melbourne.

- 1973 - espone sul transatlantico Michelangelo alla presenza di autorità e di corpi diplomatici di vari paesi, passando dall'Italia a New York, Toronto, Ottawa, Miami, Lima, Montevideo, Los Angeles, Buenos Aires, Città del Messico.
- 1973 - galleria Internazionale d'Arte Pontedera,
- 1976 - galleria Teorema, Firenze. Grande successo con la presenza di altri pittori: S. Rosa, G. Fattori, Viviani, F. Gioia, P. Picasso, S. Dalì, Guttuso in paesaggi e vedute dal 500 al 900.
- 1976 - Hotel dei Cavalieri di Pisa con mostra di opere grafiche.
- 1979 - Sede Banco di Roma in Wall Street a New York.
- 1982 - Centro Internazionale d'Arte Contemporanea di Parigi.
- 1984 - Salone Gambirini di Cortina.
- 1989 - galleria Salammbò di Parigi.
- 1989 - Fiera Internazionale Artep. Convention Manhattan New York, con Chagall, Dalì Mirò, Picasso.
- 1993 - Premio Biennale di Venezia.
- 1994 - Premio quadriennale di Roma.
- 1995 - Expo arte Fiera, New York.
- 2000 - galleria Petrofil, Milano.
- 2001 - galleria d'aste Pace di Milano, insieme a nomi storici del 900.
- 2001 - Premio Seychelles National Gallery of the Culture of Seychelles, presentato all'Ambasciata Italiana.
- 2001 - Membro Organizzazione d'arte "Cavaliere delle arti", Genova.
- 2001 - Ponsacco Pisa, con autorità della città.
- 2001 - Premio "Lanterna d'argento" in Palazzo Ducale con autorità della città di Genova.
- 2002 - Premio "Michelangelo" a Milano, con autorità e la casa editrice il Quadrato.
- 2003 - Assessorato alla cultura Circostrizione IX Levante di Genova.
- 2005 - Presentazione della monografia con Assessorato alla Cultura di Ponsacco.
- 2006 - Frabosa Sottana Cuneo, Assessorato alla Cultura del Comune.
- 2008 - Calcinai Pisa, Assessorato alla Cultura del Comune.
- 2010 - Treuchtlingen, Baviera in Germania, Assessorato alla Cultura del comune.
- 2011 - Frabosa Sottana Cuneo, Assessorato alla Cultura del Comune.
- 2013 - Brignais Lione Francia, Parc de l'Hotel de Ville-Pole Culturel.
- 2015 - Palazzo Grifoni Fondazione C.R.S. Miniato (PI).
- 2018 - Casinò di Sanremo (IM) Assessorato Cultura Comune Sanremo.
- 2018 - Comune di Pontinvrea (SV) Assessorato alla Cultura.
- 2019 - Conferenza Villa Elisa Comune di Ponsacco (PI) Assessorato alla Cultura.
- 2019 - Banca Generali Palazzo Doria - Piazza de Ferrari (GE).